

SCHEDA: 0028 - Monte Duro

LOCALIZZAZIONE

Codice Regione di provenienza: 420

Tipo popolamento: Principale

Tipo materiale: Area di raccolta

Provincia: RE Comuni: Casina, Vezzano sul Crostolo, Viano

Tavola CTR: 218-NE

Scala: 1:25.000

Coordinate UTM: E 622301

Superficie totale: 448,3 ha

N 933079

SPECIE IDONEE: Arboree principali: psy

Altre specie arboree: aop

Arbustive: sju

Referenti: Comunità Montana Appennino Reggiano

Confini: Area di raccolta del medio Appennino reggiano caratterizzata da due nuclei principali; il primo localizzato in destra orografica del T. Crostolo, fra gli abitati di Il Bocco e Bettola, su substrati calcareo-marnosi. Il secondo sulla strada che da Casina si dirige verso Prediera si trovano inoltre svariati nuclei di pino silvestre che ha colonizzato le aree calanchive.

Il primo nucleo da seme ricalca il perimetro del SIC IT4030010 - MONTE DURO. L'accesso al popolamento è garantito dalla strada che da Casina si dirige verso C. Schiavino, di qui seguire la strada asfaltata che porta sulla cima del Monte Duro, presso i ripetitori. Per l'accesso con autovettura è necessario l'autorizzazione.

Accesso: Strada/pista percorribile con mezzi a trazione integrale**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate**PORTASEME** psy UTM E 622387; N 931532 Casina-Prediera

Motivi di iscrizione: il bosco di pino silvestre del Monte Duro, è caratterizzato da soggetti con fenotipo mediocre; ciò nonostante, tale formazione forestale è rappresentativa di numerose stazioni comprese tra il Torrente Parma e il Fiume Secchia. Queste stazioni, spesso costituite da pochi individui, rappresentano quelle più meridionali dell'areale europeo del pino silvestre, anche se, secondo alcune fonti bibliografiche, di dubbio indigeno. In tutti i casi la specie evidenzia un buon adattamento alle condizioni stazionali. Oltre al pino silvestre è possibile la raccolta della ginestra di spagna e, in futuro, anche del ciavardello e del sorbo domestico.

DATI STAZIONALI

QUOTE minima: n.i.

media: 515

massima: 720

ESPOSIZIONE primaria: 158°-202°

secondaria: Non disponibile

Inclinazione° : 18

CLIMA Precipitazioni medie annue (mm): 923

Precipitazioni medie estive (mm): 201

Temperatura media annua (C): 11,9

Indice di Gams: n.i.

Indice di Rivaz: n.i.

Morfologia: Alto versante**Substrato:** Marne

Suoli: popolamento del medio Appennino sviluppato su suoli poco evoluti e a moderata differenziazione del profilo a seguito del ruscellamento. Si tratta di suoli ripidi, moderatamente profondi, a tessitura media, ghiaiosi negli orizzonti superficiali e ciottolosi in profondità, a buona disponibilità di ossigeno, calcarei, debolmente alcalini negli orizzonti superficiali, moderatamente alcalini in profondità. Localmente, sono molto ripidi, rocciosi, superficiali, a tessitura fine, con scheletro assente negli orizzonti superficiali e profondi, non calcarei, moderatamente acidi o neutri negli orizzonti superficiali, moderatamente acidi negli orizzonti profondi. Questi suoli, formati dall'alterazione di rocce stratificate marnose-calcareo, con subordinate interclusioni arenaceo-pelitiche (Flysch di M. Cassio), rientrano, secondo la classificazione FAO, nei Calcaric Cambisol, Calcaric Regosols, localmente, negli Eutric Cambisols.

SCHEDA: 0028 - Monte Duro

Tipi forestali: la copertura forestale, presente in modo continuo su buona parte della superficie del popolamento, è costituita da Ostrieti e Faggete, sui versanti settentrionali e freschi, o da Querceti di roverella e Pinete basifile di pino silvestre, sul quello meridionale più arido.

POPOLAMENTO FORESTALE

Forma di governo principale: ceduo semplice, con o senza matricine

Forma di governo secondaria: fustaia

Fase di sviluppo: ceduo adulto/maturo

Struttura: monoplana

DATI DENDROMETRICI **Numero piante ad ha:** 1420 **Area basimetrica media ad ha (mq/ha):** 7,0

Volume medio ad ha (mc/ha): n.i. **Altezza pianta dominante (m):** n.i.

Altezza media (m): n.i. **Diametro medio di area basim. media (cm):** 8,0

Gestione Attualmente, per la zona non vi sono piani di gestione.
pianificata:

Situazione nel complesso, si tratta di popolamenti con struttura, composizione ed interventi gestionali
evolutivo-culturale: piuttosto eterogenei. L'assetto strutturale prevalente è il ceduo di carpino nero ancora a regime, in mosaico a contenuti lembi di ceduo di faggio in conversione guidata; mentre nella zona calanchiva del Monte Duro prevalgono fustaie senza gestione attiva di pino silvestre e roverella. In particolare, la Pineta di Pino silvestre presenta struttura irregolare ed è edificata da soggetti contorti, con altezze contenute o, talora, prostrati; si tratta, infatti, di cenosi pioniere che, insieme alla roverella, hanno colonizzato le zone calanchive, ma che attualmente presentano fenomeni successionali che porteranno ad una futura regressione del pino silvestre a vantaggio di altre latifoglie come il carpino nero e localmente il faggio. Nelle parti calanchive, soprattutto sulla strada Casina-Prediera, la sicurezza di mantenimento dei portasemi di Pino silvestre è modesta a causa di possibili smottamenti dei versanti